



Vai su [www.iltuogiornale.it](http://www.iltuogiornale.it)



Vai su [www.iltuogiornale.it](http://www.iltuogiornale.it)

Il giornale di Confindustria

N.282 - Mercoledì 25 Marzo 2020



## BOCCIA: È UN'ECONOMIA DI GUERRA, SERVE RESPONSABILITÀ PER IL PAESE

Ieri il presidente a Speciale TG5 e Porta a Porta: Chi produce beni essenziali deve restare aperto

**Unione Petrolifera: Unità intenti per reagire a crisi così profonda**



"La crisi, come evidente, è molto profonda e richiede unità d'intenti da parte di tutte le componenti del settore, e dello stesso Governo, per garantire alla comunità la necessaria distribuzione dei carburanti". Così ieri in una nota l'Unione petrolifera (nella foto il presidente Claudio Spinaci) in merito alle possibili chiusure progressive dei punti vendita carburanti. "Pur condividendo le preoccupazioni dei gestori sulla tenuta economica di molti punti vendita, soprattutto in autostrada, dato il drastico calo del traffico, è importante non creare allarmismi e continuare ad assicurare un servizio essenziale per il Paese", hanno spiegato da Up.

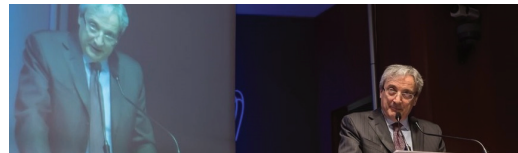
"Le imprese che producono beni essenziali devono restare aperte, garantendo il rispetto delle misure di sicurezza durante l'emergenza Coronavirus". Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ospite ieri sera dello speciale del TG5 e di Porta a Porta su Rai1. "C'è un protocollo che abbiamo sottoscritto e condiviso con il governo: è evidente che le fabbriche, se non ci sono le condizioni di sicurezza, vanno chiuse". "Il punto è - ha spiegato - stabilire insieme, sindacati governo e tutti noi, un atto di responsabilità verso il Paese per garantire beni e servizi essenziali, rifornire le farmacie e i negozi alimentari. Per superare questa fase, la più difficile dal Dopoguerra a oggi, e poi occuparci della 'fase due', cioè come governare la transizione, perché abbiamo aziende che arriveranno a fatturato zero". "Abbiamo in corso - ha concluso il presidente di Confindustria - due guerre: una al virus e l'altra quella economica. Dobbiamo difendere i fondamentali economici del Paese e occuparcene sin da ora, perché dobbiamo avere a cuore il fatto che i lavoratori che da oggi o domani andranno in cassa integrazione, dovranno essere immediatamente assorbiti, finita questa fase. Al tempo stesso bisogna garantire credito e liquidità alle imprese a fatturato zero".

**Retimpresa, Landi: Servizi finanziari, servirebbe un supporto forte**



"L'analisi sulle reti che coinvolgono imprese dei servizi finanziari fa emergere, da un lato, l'attivismo dei confidi, che si aggregano per potenziare le garanzie a sostegno dell'accesso al credito da parte delle PMI e, dall'altro, che solo 10 banche partecipano a contratti di rete, preferendo più spesso, nella prassi, affiancare dall'esterno i network di imprese". Così il presidente di Retimpresa, Fabrizio Landi, commentando l'infografica lanciata ieri dall'agenzia (e disponibile sul portale). "Sullo sfondo rileviamo tuttavia l'assenza di un supporto forte e dedicato del sistema bancario alle aggregazioni di imprese. Un supporto fatto di linee di finanziamento e strumenti dedicati, che si rende necessario se vogliamo aiutare le nostre imprese a collaborare in maniera organizzata e innovativa per difendere le filiere strategiche del Made in Italy, affrontando insieme anche le conseguenze socio-economiche derivanti dall'emergenza sanitaria in atto".

**Brescia, Pasini a Rai Radio1: Lavoratori più sicuri in azienda**



"Non vedo motivo di sciopero in questa situazione di emergenza. Oggi i lavoratori sono più sicuri all'interno delle aziende che fuori". Così il presidente di Aib Brescia e del gruppo tecnico Energia di Confindustria, Giuseppe Pasini, ospite oggi di Radio1.

### LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

**Farindustria, Scaccabarozzi: Risposta corale da intero comparto**



**Moda, Marenzi: Negozi, stop a pagamento dei canoni d'affitto**



**Puglia, De Bartolomeo: Questione non si affronta con gli scioperi**



**RadioTv, Siddi scrive a Conte: Informazione ha un ruolo centrale**



**Sicilia, Albanese: Chiusura per oltre il 60% delle nostre fabbriche**

